OLTRE LE COLLINE

Eli si voltò di scatto e iniziò a volare per cercare di raggiungere la sua sorellina minore Bi che non riusciva più a vedere, poiché stava arrivando l'imbrunire.Inoltre la brezza notturna si faceva sempre più insistente così da impedirle di volare tranquillamente. A fatica stentava ad andare avanti e,stremata,riuscì ad aggrapparsi allo stelo di un esile ranuncolo.

Purtroppo il ranuncolo,agitato dal vento e oscillando di qua e di là, si muoveva parecchio ed Eli faceva fatica a restare aggrappata.

Eli con un filo di voce sussurrò:- Aiutooo,aiutooo!.

Ma in quel momento le forze l'abbandonarono e la piccola ape cadde sul terreno fangoso, priva di sensi.

Intanto nella notte oscura Bi, che era arrivata nella brughiera,sentiva la nostalgia della sua sorellina Eli, ma il desiderio di scoprire cosa ci fosse dietro alle colline era troppo forte.

Bi non sapeva cosa scegliere anche perchè il potente legame che l'univa ad Eli non le permetteva di andare avanti tranquillamente.

Inoltre le sarebbe piaciuto andare alla scoperta di nuovi mondi con lei, la sua dolce e giudiziosa sorellina ape.

Ma ormai era notte fonda ed il buio l'aveva circondata. Presa dallo sconforto Bi si mise a piangere disperatamente sul ramo di un verde cespuglio. Per fortuna passò di lì una grossa e bellissima lucciola che le disse:- Ti sei persa? Non trovi più il tuo alveare?

Bi si girò, vide il dolce capo della splendente lucciola e il suo cuore si aprì d'immensa speranza. Subito emozionata le rispose:- Grazie, gentile lucciola! Sono stata una testona, non ho ascoltato mia sorella Eli ed ora mi trovo qui, al buio e lontano dal mio alveare. Chissà che fermento nel favo, chissà che agitazione tra le mie compagne api, non vedendomi arrivare!

La lucciola aggiunse:- Stai tranquilla perchè con la mia luce ti aiuterò a trovare la strada di casa. Oggi ho fatto proprio il proposito di aiutare un amico insetto che avessi trovato sul mio cammino.

Purtroppo il ranuncolo,agitato dal vento e oscillando di qua e di là, si muoveva parecchio ed Eli faceva fatica a restare aggrappata. Eli con un filo di voce sussurrò:-Aiutooo,aiutooo!.

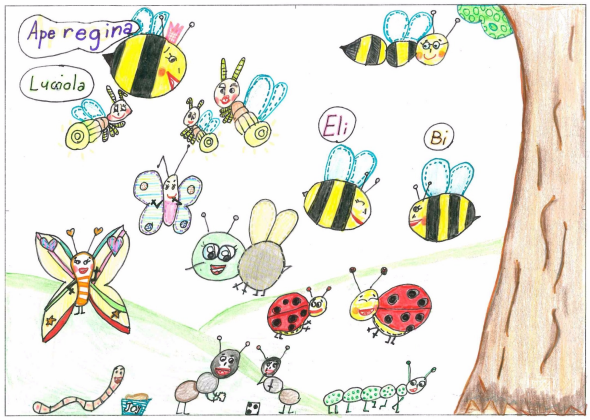
E così si misero in volo: prima la lucente e generosa lucciola e poi la stanca e preoccupata ape Bi.
Volando volando, sorvolarono il campo dei ranuncoli e ad un certo punto sentirono un flebile lamento provenire ai piedi di un grande ranuncolo. Subito Bi riconobbe la voce della sua adorata sorella e urlò:
-Quella è Eli, la mia sorella giudiziosa, bisogna salvarla, è in pericolo!!!
Quindi subito la lucciola cercò di abbassarsi per aiutarla, ma il vento, che si era fatto più insistente, le impediva di scendere al livello dell'ape, ormai indebolita.
Riuscirono a fatica a soccorrerla, a rianimarla e a posarla su una foglia di ranuncolo. La lucciola prese la foglia ad un angolo e Bi prese l'altro angolo e piano piano si sollevarono, anche se il vento maligno le ostacolava.
Comunque i due generosi insetti non si arresero e continuarono il loro travagliato percorso, volando sempre più convinte e decise verso l'alveare.
Anche il vento, colpito dal loro coraggio e dalla loro perseveranza, si lanciò in un atto di bontà e decise di aiutare le poverette, sospingendole delicatamente fino all'alveare.
Intanto tutte le api e i fuchi erano svegli sul portone ad attenderle ansiosi e molto preoccupati.
Solo l'ape regina era arrabbiata e nervosa e ronzava avanti e indietro, avanti e indietro.
Le due poverette, nonostante il peso da portare, erano contente perchè il vento le stava sostenendo, alleggerendo così di molto l'estenuante fatica.
Stava per albeggiare quando intravidero l'alveare tutto attorniato da mille api in fermento.

Bi incominciò a sudare freddo e la vista incominciò ad annebbiarsi. Cosa avrebbe potuto dire all'ape regina? Quale scusa avrebbe potuto addurre?
Intanto, guardando Eli, cercava di capire se la sorellina ape fosse ancora viva ed era veramente abbattuta e triste poiché tutto era accaduto per colpa sua, per il suo egoismo.

Riuscirono a fatica a soccorrerla, a rianimarla e a posarla su una foglia di ranuncolo. La lucciola prese la foglia ad un angolo e Bi prese l'altro angolo e piano piano si sollevarono, anche se il vento maligno le ostacolava.

Cosa avrebbe potuto dire all'ape regina? Quale scusa avrebbe potuto addurre?
Intanto, guardando Eli, cercava di capire se la sorellina ape fosse ancora viva ed era veramente abbattuta e triste poiché tutto era accaduto per colpa sua, per il suo egoismo.
Davanti all'alveare, in gran fretta, le api infermiere ed operaie si presero cura della sventurata Eli, mentre l'ape regina volle sapere subito dov'erano state.
L'infuriata regina ascoltò con molta attenzione le spiegazioni di Bi ed anche gli interventi della generosa lucciola.
Successivamente ci fu un lungo silenzio, soltanto interrotto ogni tanto da un lieve ronzio e battito d'ali della regina che stava meditando. Naturalmente Bi aveva il cuore che batteva a mille, teneva gli occhi bassi e non osava guardare la severa regina.
Finalmente, dopo un'estenuante attesa, la regina iniziò a parlare con voce tonante:
- Bi, sono molto arrabbiata con te perchè hai disobbedito, hai lasciato la tua sorella Eli tutta sola ed in pericolo, infatti ora rischia di morire per questo tuo gesto sconsiderato. Ma,nello stesso tempo,apprezzo il tuo coraggio,il tuo desiderio di scoperta e di avventura. Inoltre hai capito che è bello condividere queste nuove esperienze insieme a qualcuno a cui vuoi bene. Ti sei accorta di aver sbagliato e sei tornata indietro, affrontando le difficoltà ed anche un'eventuale punizione.Ora devi

andare dalla tua sorella Eli, prenditene cura e poi, quando lei sarà guarita, tutte e due vi ripresenterete da me.
Bi,tutta tremante, dopo aver ascoltato l'ape regina con attenzione,si allontanò ed andò subito dalla sofferente sorella Eli per fare quanto la regina le aveva appena detto.
Trascorso un mese, Eli finalmente si ristabilì e le due api poterono ritrovarsi davanti all'ape regina.



Il gran giorno dei festeggiamenti arrivò ed anche l'audace lucciola con la sua famiglia e tutti gli insetti del bosco vennero invitati. Si ballò, si cantò, si mangiò, si rise, si giocò dalla mattina alla sera, con divertimento di tutti gli invitati.

Intanto l'ape regina aveva meditato a lungo ed aveva deciso quale azione intraprendere:istituire una settimana di baldoria per festeggiare il ritorno nell'alveare di Eli e Bi ed andare tutti in corteo a vedere ciò che appare oltre le colline.
Questa inaspettata decisione colse tutte le api di sorpresa e le lasciò favorevolmente impressionate.
Il gran giorno dei festeggiamenti arrivò ed anche l'audace lucciola con la sua famiglia e tutti gli insetti del bosco vennero invitati.
Si ballò, si cantò, si mangiò, si rise, si giocò dalla mattina alla sera, con divertimento di tutti gli invitati.
Dopo una settimana il ronzante sciame partì alla volta dell'ignoto, oltre le colline. La più felice di tutti era Bi perchè mai avrebbe immaginato di poter un giorno uscire dall'alveare con tutte le sue sorelline per sorvolare il campo dei ranuncoli ed arrivare dietro le colline e poter finalmente dare una risposta ai suoi mille perchè.